

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO"
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
TERAMO

Tesi di Laurea in Storia ed Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici

LE VIE DI COMUNICAZIONE EUROPA-ASIA 1875-1914
"IL PORTO DI BRINDISI"



CANDIDATO
ROCCO PISTILLO

RELATORE
Ch.mo Prof. GIANLUIGI ROSSI

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianluigi Rossi".

Anno Accademico 1988-89

F.I.A.P.
Biblioteca

H.
3124

INDICE

| | | |
|--|------|-----|
| Breve introduzione all'argomento | Pag. | 1 |
| CAPITOLO I | | |
| LA VIA PER L'ORIENTE | | |
| 1.- La meta: le Indie | " | 5 |
| 2.- La via delle spezie | " | 8 |
| 3.- La Valigia delle Indie | " | 12 |
| CAPITOLO II | | |
| DA LONDRA SI CERCA LA MIGLIORE "VIA" | | |
| 1.- La figura di Thomas Waghorn | " | 18 |
| 2.- Si armano i battelli | " | 25 |
| 4.- La Trieste Route | " | 30 |
| 5.- La via di Marsiglia | " | 41 |
| CAPITOLO III | | |
| L'ORIENTE E' PIU' VICINO | | |
| 1.- Isthmum effodere | " | 56 |
| 2.- Adesso si pensa a Brindisi | " | 60 |
| 3.- La Brindisi Route | " | 71 |
| 4.- Brindisi risorge | " | 78 |
| 5.- Le "prove" britanniche | " | 81 |
| CAPITOLO IV | | |
| BREVE STORIA DEL PORTO DI BRINDISI | | |
| 1.- Filia solis, ave, nostro gratis- sima cordi | " | 100 |
| 2.- Passeggeri e loro problemi | " | 108 |

CAPITOLO V

ANALISI DELLA DECADENZA DEL PORTO DI BRINDISI

| | | |
|---|-----|-----|
| 1.- Inerzia del nostro Governo | Pag | 130 |
| 2.- Concorrenza sleale della francia .. | " | 136 |
| 3.- Ostilità inglese | " | 139 |
| 4.- Ora spuntano altre "vie" | " | 154 |
| 5.- La Triplice Alleanza | " | 155 |

CAPITOLO VI

IN FUMO ASPETTATIVE E SPERANZE

| | | |
|--------------------------------------|---|-----|
| 1.- Trascuratezza e disservizi | " | 164 |
| 2.- La fine di un'epoca | " | 167 |
| Bibliografia | " | 174 |

BREVE INTRODUZIONE ALL'ARGOMENTO

Il fascino romanzesco ed avventuroso della storia dell'umanità, deriva in gran parte dai grandi viaggi che hanno portato l'uomo via via sino ai confini della terra, lungo rotte commerciali che sono state prima tentate, poi aperte ed infine sempre più intensificate.

La "Via della Seta", la "Pista di Santa Fè", la "Via Appia", la " Via delle Spezie": queste ed altre "Vie" - sia che attraversino i territori, sia che solchino i mari - per decine di migliaia di anni, hanno dato un'impronta al corso della storia.

Attraverso queste grandi vie di comunicazione sono passate le migrazioni di intere popolazioni, si sono lanciati milioni di uomini in armi con il miraggio di grandi conquiste, si sono costruiti

imperi coloniali ma, anche, vi sono confluite - fondendosi - idee e culture diverse.

Va notato che, ben prima dell'alba della storia scritta, gli esseri umani, avevano tracciato le grandi vie di comunicazione, seguendo le strade più accessibili, attraverso le catene di imponenti montagne, sterili deserti e acque perigliose.

Decine di migliaia di anni fà, quando alcuni uomini affrescavano le caverne dell'Europa Occidentale, altra gente dello stesso ceppo aveva già percorso migliaia di chilometri, lungo la strada della steppa eurasiatica.

I mercanti europei sulle piste di Santa Fè e di Chihuahua, del resto, non potevano che seguire gli stessi sentieri percorsi dagli indios, migliaia di anni prima, mentre attraversavano le Americhe.

Mentre c'erano uomini che lavoravano la pietra in solitudine, altri percorrevano le piste del

Sahara.

Quando la Cina mandò i suoi primi emissari lungo la Via della seta, all'inizio dell'era cristiana, costoro appresero da antiche leggende che altri cinesi li avrebbero preceduti molto tempo prima.

E, ancora, mentre gli Egizi edificavano le loro piramidi, molti carichi di prezioso cinnamomo arrivavano sino a loro, via mare, dall'Asia orientale.